

Crédit Agricole Vita Pensione Più

Politica Finanziaria Piano Individuale Pensionistico (PIP)

Milano, 17 dicembre 2024

Coordinatore Documento: Mario Rosi

Versione: V4 – 2024

Modificato a novembre 2024



Premessa

Il presente documento descrive la Politica Finanziaria del Piano Individuale Pensionistico di Crédit Agricole denominato “Crédit Agricole Vita Pensione più” (di seguito il “**PIP**”) ed è redatto in conformità a quanto disposto dalla Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012.

Esso è sottoposto a revisione periodica almeno ogni tre anni. Il Documento è trasmesso, in sede di prima definizione e, in seguito, in occasione di ogni sua modificazione:

- agli organi di controllo del PIP e al responsabile dello stesso;
- ai soggetti incaricati della gestione finanziaria e alla banca depositaria;
- alla COVIP, entro venti giorni dalla sua formalizzazione.

Il Documento è a disposizione degli Aderenti dei beneficiari e dei loro rappresentanti che ne facciano richiesta per iscritto, a mezzo posta elettronica o posta ordinaria, ai seguenti indirizzi:

- informazioni@ca-vita.it
- Crédit Agricole Vita S.p.A.
Corso Porta Vigentina, 9 – 20122 Milano.

Indice

1. Ambito di applicazione della politica finanziaria e definizione dei compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento
2. Obiettivi della Politica di Investimento
3. Criteri di attuazione della Politica di Investimento
4. Sistema di controllo della gestione finanziaria e valutazione dei risultati conseguiti.
5. Modifiche apportate al precedente documento di Politica Finanziaria

1. Ambito di applicazione della politica finanziaria e definizione dei compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento

1.1 Ambito di applicazione della politica finanziaria

Il **PIP** è un piano individuale pensionistico di tipo assicurativo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio e istituito ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito il “**Decreto**”) e successive modificazioni e/o integrazioni.

L'adesione al PIP è su base volontaria ed è consentita in forma individuale.

È altresì consentita ai soggetti destinatari delle forme pensionistiche complementari individuati all'art. 2, comma 1, della summenzionata Legge, nei cui confronti trovino applicazione i contratti, gli accordi o i regolamenti aziendali che dispongono l'adesione al PIP tramite il conferimento del TFR.

Il PIP è attuato attraverso contratti di assicurazione sulla vita di Ramo I ai sensi del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private) all'art. 2, comma 1.

I contributi versati dall'Aderente, al netto degli oneri e/o spese trattenuti al momento del versamento, confluiranno nella gestione separata denominata “Crédit Agricole Vita Previdenza” (di seguito “**GS**”).

Per la GS è qui determinata una specifica Politica di Investimento in coerenza con il grado di rischio e le prospettive di rendimento implicite nelle caratteristiche della stessa.

Considerando che la finalità propria della GS è quella di privilegiare, mediante una gestione professionale degli investimenti, la certezza dei risultati, rispetto alla massimizzazione della redditività corrente, il PIP risponde alle esigenze di soggetti con bassa propensione al rischio.

Detta finalità è inoltre rafforzata dall'impegno da parte della Compagnia a rivalutare annualmente la posizione individuale in misura non inferiore a quella garantita, consolidando di volta in volta l'incremento ottenuto.

Questo documento, disponibile anche agli Aderenti ai beneficiari e ai loro rappresentanti, è volto quindi a rappresentare in modo esaustivo i rischi e le prospettive di rendimento della GS in modo da poter offrire ai soggetti di cui sopra tutte le informazioni necessarie per meglio indirizzare i propri bisogni contributivi.

Il presente documento di Politica Finanziaria ha efficacia dal 1/1/25.

1.2 Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento

Il soggetto istitutore del PIP è Crédit Agricole Vita S.p.A. (di seguito la "**Compagnia**") che effettua l'investimento delle risorse del PIP nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabiliti dalla normativa vigente, del Regolamento del PIP e di quanto stabilito nel presente documento di Politica Finanziaria.

Ferma restando la piena responsabilità della Compagnia verso gli Aderenti, essa si è avvalsa della facoltà di delegare l'esecuzione dell'attività d'investimento delle disponibilità del PIP ad Amundi SGR (società del Gruppo Crédit Agricole, di seguito il "**Gestore**"), soggetto in possesso dei requisiti definiti nel Decreto.

Tale delega conferisce ad Amundi l'incarico di eseguire operazioni finanziarie nell'esclusivo interesse degli Aderenti e nel rispetto di quanto stabilito nel Regolamento del PIP oltre che delle leggi e delle direttive emanate dalla COVIP in materia.

Come richiesto dalla Delibera COVIP 16/3/12 (di seguito "**Delibera**"), il presente documento di Politica Finanziaria integrerà il contratto di delega e la sua applicazione verrà costantemente verificata dalla Compagnia che ha per ciò predisposto una procedura (di seguito "**Procedura**") di controllo finanziario della forma pensionistica come richiesto dall'art.6 della Delibera.

A norma dell'art.5 della Delibera e considerando che il PIP non ha soggettività giuridica, sono stati determinati i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento come di seguito riportato:

- l'approvazione del documento di Politica Finanziaria compete al Consiglio di Amministrazione della Compagnia che delibererà su eventuali modifiche almeno ogni tre anni su proposta del Comitato Finanza della Compagnia;
- il Comitato Finanza svolge un ruolo propositivo nella impostazione della politica strategica degli investimenti in coerenza con la Politica Finanziaria e il Regolamento del PIP. Per svolgere tale incarico il Comitato Finanza si avvale del supporto dell'Area Finanza & ALM della Compagnia;
- il conferimento o la revoca del mandato di gestione a soggetti terzi è responsabilità dell'Amministratore Delegato della Compagnia. L'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari da sottoporre all'Amministratore Delegato è di competenza dell'Area Finanza & ALM nel rispetto della procedura sulla selezione dei fornitori della Compagnia;
- le attività assegnate alla "Funzione Finanza" dalla Delibera sono attribuite all'Area Finanza & ALM della Compagnia (di seguito "**Area Finanza**"). Questa è composta da soggetti dotati delle necessarie competenze e professionalità per svolgere un'efficace controllo della corretta applicazione della

Politica Finanziaria. La descrizione delle attività svolte dall'Area Finanza sono dettagliate nella Procedura;

- Il Responsabile del PIP, come stabilito nel Regolamento del PIP, vigila sulla gestione finanziaria con riferimento ai controlli sulle politiche di investimento e sul monitoraggio dei rischi assunti. Il Responsabile del PIP comunica alla COVIP, contestualmente alla segnalazione all'Organo di Amministrazione e a quello di controllo della Compagnia, le irregolarità riscontrate nell'esercizio delle sue funzioni. Per svolgere tale incarico, in merito agli aspetti finanziari di cui al presente documento, si può avvalere dell'attività di controllo sull'Area Finanza svolta dal Servizio Risk Management della Compagnia, come dettagliato nella Procedura;
- le procedure interne sul controllo della gestione finanziaria (manuale operativo della forma pensionistica) sono adottate tramite specifica procedura interna valutata dalle funzioni di controllo della Compagnia e approvata da tutti i referenti della stessa
- la strategia in materia dei diritti di voto è definita nel presente documento di Politica Finanziaria e quindi approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- il soggetto incaricato della gestione è Amundi SGR. Il Gestore trasmette almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia una rendicontazione sulle scelte d'investimento effettuate; la Banca Depositaria è Crédit Agricole Italia che svolge le attività affidate dalla legge.

2. Obiettivi della Politica di Investimento

La finalità del PIP è quella di realizzare una forma di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari al sistema obbligatorio pubblico, secondo criteri di corrispettività (l'ammontare delle prestazioni previdenziali sarà determinata in funzione dei contributi versati), mediante una gestione finanziaria a capitalizzazione dei contributi versati dagli Aderenti al PIP.

La politica d'investimento ha l'obiettivo di perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti in un determinato arco temporale, coerente con quello delle prestazioni da erogare, in modo da consentire di massimizzare le risorse destinate alle prestazioni esponendo gli Aderenti a un livello di rischio ritenuto accettabile.

Il PIP, essendo destinato indistintamente a qualsiasi soggetto voglia aderirvi volontariamente su base individuale, non ha una popolazione di riferimento predefinita. D'altra parte, considerata la finalità propria della GS sottostante, che è quella di privilegiare la certezza dei risultati rispetto alla massimizzazione della redditività corrente e di consolidare di volta in volta l'incremento ottenuto anche attraverso l'impegno della Compagnia a rivalutare annualmente la posizione individuale in misura non inferiore a quella del rendimento minimo garantito, il PIP risulta idoneo a soddisfare le aspettative di popolazioni di riferimento ampie rispondendo a esigenze di bassa propensione al rischio.

In ogni caso, per tenere in considerazione le caratteristiche e i potenziali bisogni previdenziali della popolazione di riferimento, la Società monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media.

Al fine di valutare le caratteristiche di rischio e rendimento nell'orizzonte temporale minimo di investimento consigliato, si è provveduto ad effettuare delle analisi idonee a rappresentare la variabilità dei rendimenti della GS. I risultati di tali studi sono stati utilizzati per stimare: (1) i rendimenti attesi in termini reali e la loro variabilità; (2) la probabilità di realizzo di un rendimento inferiore allo zero in termini reali sull'orizzonte temporale consigliato.

Di seguito si rappresenta per la GS: la finalità perseguita dall'attività di gestione, il rendimento annuo atteso e la sua variabilità nell'orizzonte temporale della gestione con indicazione della probabilità che lo stesso sia inferiore a zero in termini reali.

GS CA Vita Previdenza

Finalità della gestione in relazione ai potenziali Aderenti	Rivalutazione del capitale, mediante una gestione professionale degli investimenti volta a privilegiare una bassa variabilità dei risultati con la certezza di garanzia del capitale, rispetto alla massimizzazione della redditività corrente. La rivalutazione annua della posizione individuale non può essere inferiore al minimo garantito.
Orizzonte temporale della Gestione	Medio termine (5 anni)
Rendimento medio annuo atteso in termini reali nell'orizzonte temporale	-1,82% (*) corrispondente ad un rendimento nominale medio annuo di 1,57%. (*) determinato in base all'esperienza storica
Variabilità del Rendimento medio atteso in termini reali alla fine dell'orizzonte temporale della Gestione.	5,24% (*) (*) determinato in base all'esperienza storica
Probabilità che il rendimento in termini reali nell'orizzonte temporale sia inferiore a zero	Si evidenzia che, in considerazione delle particolari regole contabili previste per la gestione separata (c.d. criterio del costo storico) e della garanzia offerta, non è possibile effettuare una stima significativa della probabilità che il rendimento medio in termini reali sia inferiore a zero nell'orizzonte temporale di riferimento.

3. Criteri di attuazione della Politica di Investimento

Per la GS si riportano i limiti di investimento e le strategie finanziarie di a cui la gestione degli attivi deve uniformarsi:

GS CA Vita Previdenza

Ripartizione strategica delle attività	<p>La ripartizione strategica degli attivi della GS deve essere coerente secondo quanto previsto dalle tabelle di seguito indicate.</p> <p>La composizione degli investimenti è prevalentemente orientata verso titoli denominati in Euro, emessi da stati sovrani ed organismi sovranazionali promossi da stati sovrani, nonché da strumenti di mercato monetario.</p> <p>Per la diversificazione degli attivi e per una maggiore redditività del portafoglio, gli investimenti possono essere rappresentati anche da titoli azionari e da titoli obbligazionari di emittenti privati, quotati su mercati regolamentati, nonché da quote o azioni di OICR (Fondi Comuni di Investimento Mobiliare Aperti, ETF e SICAV). È ammesso anche l'investimento in strumenti finanziari derivati finalizzato alla riduzione del rischio di investimento o all'efficacia della gestione del portafoglio.</p> <p>La gestione può comprendere investimenti in strumenti finanziari o altri attivi emessi, gestiti o promossi da imprese appartenenti allo stesso</p>
--	---

Gruppo della Compagnia.

La GS non adotta un benchmark per la strategia di investimento, in quanto il rendimento non è calcolato sulla base del valore di mercato delle attività ma secondo il criterio del “costo storico”.

Quindi il benchmark riportato in Nota Informativa ha l’esclusiva finalità di fornire all’Aderente un parametro di mercato utile a valutare il rendimento della gestione.

Di seguito si riporta l’esposizione minima e massima per ogni macroaggregato rilevante al fine di caratterizzare la rischiosità della GS:

Esposizione per tipologia di strumento finanziario	Posizione al 31/10/2024	Minimo	Massimo
Strumenti obbligazionari emessi o garantiti da Stati o da emittenti sopranazionali	62,59%	40%	100%
Strumenti finanziari il cui rischio è legato a titoli di debito emessi da società private	25,75%	0%	65%
Strumenti obbligazionari strutturati	0%	0%	20%
Strumenti finanziari il cui rischio è legato al mercato azionario	8,85%	0%	25%
Fondi Immobiliari e investimenti immobiliari	0,14%	0%	20%
Strumenti finanziari il cui rischio non è direttamente legato al mercato azionario, obbligazionario o immobiliare	2,67%	0%	10%

Esposizione per area geografica	Posizione al 31/10/2024	Minimo	Massimo
Europa	94,9%	50%	100%
Nord America	3,4%	0%	30%
Altro	1,7%	0%	30%

Esposizione per Settore (obbligazioni corporate)	Posizione al 31/10/2024	Minimo	Massimo
---	--------------------------------	---------------	----------------

	<table border="1"> <tr> <td>Settore Finanziario</td> <td>3,9%</td> <td>0%</td> <td>50%</td> </tr> <tr> <td>Altri settori</td> <td>21,85%</td> <td>0%</td> <td>50%</td> </tr> </table> <p>Gli investimenti obbligazionari riferiti al medesimo emittente non possono eccedere i limiti di concentrazione tempo per tempo fissati dalla Compagnia per il complesso dei propri investimenti.</p> <p>L'Euro è la principale valuta dei titoli presenti nella GS. Nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa di settore è possibile l'utilizzo di titoli anche in altre valute, mantenendo un basso livello di rischiosità.</p>	Settore Finanziario	3,9%	0%	50%	Altri settori	21,85%	0%	50%
Settore Finanziario	3,9%	0%	50%						
Altri settori	21,85%	0%	50%						
Duration della componente obbligazionaria	La duration della componente obbligazionaria sarà di norma compresa tra 3 e 9 anni.								
Modalità gestionale	La gestione è rivolta principalmente verso strumenti finanziari di tipo obbligazionario ed è effettuata anche tenendo conto del criterio di determinazione dei rendimenti basato sulla valutazione delle attività al "costo storico".								
Strumenti Finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi	<p>Ai sensi del Regolamento del PIP e nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art.9 del Regolamento ISVAP n.38/2011, modificato ed integrato dal provvedimento IVASS n.68/2018, le disponibilità investite nella GS possono essere investite in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Titoli governativi/sovra nazionali • Titoli Corporate • Titoli di capitale • Strumenti immobiliari • Depositi bancari (liquidità) <p>Gli OICR selezionati devono avere una strategia passiva rispetto ai rispettivi benchmark di riferimento quindi la loro strategia finanziaria deve essere volta a replicare i rendimenti del benchmark associato. La finalità di utilizzo degli OICR è attuare un'efficace diversificazione di portafoglio tramite l'investimento in un limitato numero di strumenti finanziari. Il TER è la principale caratteristica finanziaria che deve essere valutata nella selezione di fondi che investono nello stesso mercato. Devono inoltre essere disponibili al Gestore le composizioni analitiche degli strumenti finanziari sottostanti e, su richiesta, all'Area Finanza. Il calcolo del NAV utile alla valorizzazione dell'importo di riscatto della posizione deve essere giornaliero.</p> <p>L'operatività in strumenti finanziari derivati può essere effettuata con finalità di copertura ovvero con finalità di gestione efficace del portafoglio. In questo caso l'utilizzo dello strumento derivato sarà preceduto da opportune analisi di rischio/rendimento e impatti sul portafoglio. Ad ogni modo non è consentito l'utilizzo di strumenti finanziari derivati con finalità speculativa.</p>								
Tipologia di gestione che si intende adottare	La gestione adotta uno stile di investimento strettamente connesso ai particolari criteri contabili utilizzati per determinare il rendimento e caratterizzato dal contenimento dei rischi finanziari, anche attraverso un'attenta diversificazione del portafoglio ed una durata finanziaria								

	<p>dello stesso coerente con la durata degli impegni.</p> <p>Il rendimento viene infatti calcolato con riferimento al valore di iscrizione delle corrispondenti attività nella Gestione (criterio di contabilizzazione a “valore storico”). Ciò significa che le potenziali plusvalenze e minusvalenze concorrono a determinare il rendimento solo se, a seguito della vendita o della scadenza delle relative attività finanziarie, determinano un utile o una perdita di realizzo. Detta modalità di contabilizzazione consente una maggiore stabilità del rendimento nel tempo, con conseguente contenimento del rischio finanziario.</p> <p>Di seguito si riportano i limiti in termini di turnover di portafoglio:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">Turnover di portafoglio massimo (su anno solare)</td> <td style="text-align: center;">2,5x</td> </tr> </table>	Turnover di portafoglio massimo (su anno solare)	2,5x
Turnover di portafoglio massimo (su anno solare)	2,5x		

Caratteristiche della GS

La caratteristica del mandato	<p>La gestione finanziaria della GS è delegata a Amundi SGR che dispone dei requisiti definiti dalla COVIP.</p> <p>Il mandato di gestione è generalista ed è stato stipulato a tempo indeterminato con facoltà di recesso in ogni momento da parte della Compagnia. Non sono previste commissioni di performance e le commissioni sono calcolate sul patrimonio gestito.</p>
Criteri per l’esercizio dei diritti di voto	<p>Sarà di volta in volta valutata l’opportunità, ponendosi come obiettivo il miglior interesse per gli Aderenti, di esercitare, in casi specifici, il diritto di voto.</p>
Aspetti etici, sociali e ambientali cui si intende dedicare attenzione nella gestione delle risorse	<p>La politica di investimento rispetta le linee guida che il gruppo Crédit Agricole può di volta in volta impartire in merito a divieti di investimento diretto in specifiche società che traggono profitto da attività “non etiche” dal punto di vista ambientale e della persona umana (a titolo puramente esemplificativo, società che producono armamenti di distruzione di massa quali bombe a grappolo).</p>

4. Sistema di controllo della gestione finanziaria

Come richiesto dalla Delibera la Compagnia ha predisposto una procedura di controllo al fine di verificare la corrispondenza della politica finanziaria adottata con quanto previsto nel presente documento.

Il sistema dei controlli si sviluppa su tre livelli. Il primo livello riguarda il presidio delle funzioni di controllo interno del Gestore (funzioni di Compliance e di Risk Management) sugli investimenti effettuati. In questo caso, il Gestore dispone di un sistema informatico di controllo volto a prevenire una operatività difforme da quanto stabilito dalla presente Politica Finanziaria.

Il secondo livello di controllo riguarda l’attività di verifica mensile dei principali indicatori di performance e di rischio da parte dell’Area Finanza. In particolare viene monitorata la performance contabile realizzata dalla GS e la composizione del portafoglio al fine del controllo dei limiti massimi definiti nella presente Politica Finanziaria.

Il terzo livello di controllo riguarda l'attività svolta dal Responsabile del PIP che per tale attività si può avvalere del supporto della funzione di Risk Management della Compagnia.

L'andamento della gestione finanziaria del PIP è rappresentato in relazioni periodiche prodotte dal Gestore sull'attività svolta nell'ultimo periodo e in una reportistica prodotta dall'Area Finanza esplicativa dell'andamento della gestione. Inoltre, annualmente, l'Area Finanza provvede a inoltrare al Responsabile del PIP una relazione sui controlli effettuati circa la situazione della GS, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato.

5. Modifiche apportate al precedente documento di Politica Finanziaria

Rispetto al precedente documento di Politica Finanziaria approvato il 12 dicembre 2021, le modifiche principali riguardano:

- aggiornamento dei dati esplicativi il rendimento atteso (rendimento annuo atteso e sua variabilità).